Anno 57 - Numero 62

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

MARTEDÌ 14 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Timone a destra

Discorso e intervista di Nitti

L'on. Nitti ha scelto con abilità il momento di calma, che attraversiamo, per ricomparire alla ribalta con un discorso e con una intervista coi quali ha voluto parlare, non solo al pubblico italiano, ma anche a quello francese; a mezzo di un giornale parigino.

Il discorso, comunicato dalla «Stefani», avrà una grande quanto immeritata diffusione, perchè non contiene nulla che non sia stato detto e ripetuto a sazietà dall'ex presidente del Consiglio e non si sappia attraverso i giornali che i milionari hanno messo a sua disposizione e tace su quanto avrebbe dovuto parlare. Egli cerca evidentemente con questo silenzio di costituire un «alibi» di fronte alle accuse di complicità in tutto lo spasmodico intrigo, a cui egli ha preso parte, di cui anzi era «magna pars» per abbattere il gabinetto Bonomi, tagliare la strada del ritorno all'on. Giolitti e fcimare quella combinazione di sinistra social-popolare-nittiana per la quale egli, col suo «Paese», la sua «Epoca», il suo «Mondo» da tanto tempo lavora.

Il diniego dei popolari all'invito di Turati, il vecchio peccatore che pensa di finire i suoi giorni nelle braccia della chiesa, ha persuaso il deputato di Muro Lucano che era necessario cambiare rota: quella che aveva seguito finora, invece che avvicinarlo, lo avrebbe portato sempre più lontano dal potere.

Egli ignora, per ciò, la lotta dei partiti alla Camera; dice soltanto che alla perfine dovranno dividersi in democratici e conservatori. Una scoperta strabiliante!

Ma subito dopo viene fuori il disfattista; il giuocatore al ribasso. La condizione economico - finanziaria è gravissima, dice e la prospetta in dieci quadri, in uno dei quali mette anche la disgrazia della Banca di Sconto limitandosi a dichiarare che è la maggiore caduta verificatasi in Europa, ma senza una parola sulle responsabilità di chi la dirigeva e la consigliava, parola che egli avrebbe potuto dire, con cognizione di causa, meglio di qualunque altro.

Una sola condanna precisa egli fa: quella sulla nominatività dei titoli, che non lascierà traccia nelle nostre leggi. E su ciò possiamo essere d'accordo.

Dopo le generiche osservazioni sulla riforma dell'esercito parla della politica estera; dimentica di dire una parola della Germania, della quale fino a ieri era stato patrocinatore eccessivo, ma asserisce che l'Italia è amica sincera della Francia e prima condizione perchè l'amicizia sia lunga e cordiale è che il nostro paese segua quei principi di democrazia per cui entrò in guerra, quei principi di solidarietà che solo rendono possibile la vita delle democrazie. Belle frasi rotonde che faranno piacere a Parigi e che acquistano un sapore più schietto se è possibile dell'intervista col quotidiano di Parigi.

Sentiremo ora il clamore delle grancasse nittiane. — Democrazia e milioni! Propri o degli altri, non importa.

L'on. Nitti all'"Oeuvre"

Il suo orrore pel militarismo tedesco

PARIGI, 12. — L'on. Nitti, intervistato dall'«Oeuvre», dopo avere esposto le ragioni per le quali ha criticato alcune parti del trattato di Versailles, ha soggiunto che invece sostiene che le clausole militari del trattato devono essere mantenute. Il militarismo tedesco — egli ha detto — mi fa orrore e sono d'opinione che noi italiani dobbiamo dare alla Francia un patto di garanzia per la sua frontiera del Reno. Non sono dunque affatto nemico della Francia. Credo, al contrario, che possiamo benissimo intenderci strettamente con essa. Dobbiamo scambiare francamente le nostre vedute intorno alla politica mondiale. Così le divergenze si appianeranno ed i malintesi scompariranno.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 12. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle ore 11 è durato fino le 14 meno un quarto. Erano presenti tutti i ministri meno l'on. Peano assente da Roma.

Il consiglio ha approvato dapprima proposte per gli esoneri di funzionari della direzione generale del fondo per il culto; ha approvato poi un disegno di legge per l'ammissione in servizio degli invalidi di guerra, già riconosciuti idonei nei corsi statali postelegrafonici; uno schema di decreto legge per la sostituzione dell'articolo 128 del regolamento generale.

La sospensione delle disdette

E' stato approvato quindi lo schema di decreto il quale sostituisce alla sospensione della esecuzione delle disdette già disposta con decreto 2 marzo 1922, una disposizione la quale limita la sospensione stessa ai casi di mancanza di abitazione da parte del disdettato con proroga in tali casi per l'anno agrario 1922-1922 e con estensione del provvedimento alle provincie di Lucca e Siena.

Per gli affitti dei negozi

Il Consiglio ha infine approvato uno schema di decreto contenente disposizioni relative agli affitti di negozi. Questo provvedimento è inteso a eliminare due gravi inconvenienti che si verificavano nella attuazione del decreto 18 luglio 1921 sugli affitti dei locali a uso di negozio studio e simili. Siccome in alcune città la scadenza consuetudinaria degli affitti avviene prima del termine normale segnato dal detto decreto, il provvedimento del consiglio estende l'applicazione di questo termine anche a tali città. Inoltre siccome vi è stata incertezza circa la interpretazione del decreto in ordine alla facoltà di concedere più proroghe successive, il provvedimento chiarisce che tali proroghe possono consentirsi purchè non si oltrepassi il termine stabilito dal suddetto decreto. Il provvedimento ha una portata limitata e tende a mettere il parlamento in condizioni da discutere prossimamente il problema degli affitti.

Il ritorno dell'on. Peano

ROMA, 13. — Stamane ha fatto ritorno in Roma reduce da Parigi il ministro del tesoro on. Peano.

Con lo stesso treno è giunto anche il marchese Salvago Raggi delegato dell'Italia alla commissione per le riparazioni.

L'on. Ferraris ministro delle T. L.

ROMA, 13 - notte - per telefono — L'on. senatore Maggiorini Ferraris è stato nominato ministro delle Terre Liberate.

Il senatore Maggiorino Ferraris è al Parlamento da 35 anni e fu ministro con Crispi nel 1893. Pubblicista, direttore della «Nuova Antologia», egli è assurto tra i giornali e la tribuna parlamentare, prima alla Camera ed ora al Senato. Dalla sua esperienza, dalla sua rettitudine, dalla passione che egli ha avuto sempre per la giustizia, le popolazioni delle Terre Liberate attendono il prezioso soccorso del quale hanno oggi, più che in nessun altro tempo, bisogno.

L'ora in cui egli assume il suo alto e difficile compito passa foscamente per le terre già invase. Auguriamo che l'opera sua, pronta ed energica, sappia ricondurre la fiducia, ove domina il disinganno.

I colloqui dell'on. Giuriati

coi membri del governo

ROMA, 13. - notte - per telefono — La «Tribuna» reca che l'on. Giuriati ha avuto nel pomeriggio una nuova conferenza con l'on. Facta, il ministro degli esteri, il s. s. on. Tosti di Valminuta e il senatore Contarini.

La «Tribuna» aggiunge che gli on. Facta e Schanzer hanno dimostrato ampiamente le ragioni per le quali il governo deve esigere che nella soluzione del problema si rispetti nel modo più assoluto la via segnata dal trattato.

L'on. Giuriati sembra sia rimasto persuaso delle buone ragioni che il presidente del consiglio e il ministro degli esteri hanno addotto e si sarebbe convinto della necessità di non accettare, sebbene con dolore l'offerta del Comitato fiumano e ciò nell'interesse della Patria.

L'onorevole Giuriati intanto resta ancora a Roma.

Il co. Volpi a Roma

a colloquio col ministro delle colonie

ROMA, 13 notte - per telefono — L'on. Volpi governatore della Tripolitania arrivato oggi a Roma è stato ricevuto dal ministro delle colonie on. Amendola. Nel lungo colloquio ha illustrato al ministro i punti più importanti della situazione in Tripolitania e si è particolarmente trattenuto intorno ai criteri che lo spinsero alla occupazione di Misurata e al modo come fu realizzata.

Fascisti aggrediti da socialisti

2 morti e numerosi feriti

Un sindaco arrestato

PARMA 13 - notte - per telefono — Ieri a Pieve Ottoville circa una sessantina di socialisti si appostarono e aggredirono con bastoni, roncole pugnali e rivoltelle un gruppo di circa dieci fascisti che si recavano in paese a vendere i biglietti di una lotteria.

Rimasero feriti gravemente tre fascisti e leggermente altri.

Uno del fascio sparò con la rivoltella contro gli aggressori uccidendone 2 e ferendone altri.

Sono stati arrestati il sindaco e altre sei persone.

Il fascista che ha sparato trovasi piantonato all'ospedale dove è stato ricoverato.

Ucciso dalle guardie regie

ROMA, 13 - notte - per telefono — Stanotte due guardie regie perlustrando la via dei Vascellari in Trastevere hanno scorto due individui che incaloriti in una disputa stavano per passare a vie di fatto.

Uno dei rissanti obbedì subito allontanandosi; l'altro, invece rispose con ingiurie e fece l'atto di inseguire l'avversario.

Trattenuto dalle guardie, l'individuo riuscì a svincolarsi e darsi alla fuga ma arrivato all'angolo della via si fermò di colpo ed estrasse una rivoltella puntandola contro le guardie.

Una di queste sparò un colpo di rivoltella contro l'individuo che stramazzò al suolo.

Raccolto e trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere.

E' tale Giuseppe Ventresca, pastaio. Sul fatto il comando delle guardie regie ha aperto una inchiesta.

Misure di sorveglianza

alle porte di Fiume

FIUME, 11. — Con odierna disposizione del Comitato di difesa militare è stato istituito un Comitato di sorveglianza per impedire l'entrata in città alle persone capaci di turbare la quiete e la concordia. D'ora innanzi i passaporti dovranno essere esibiti oltrechè ai reali carabinieri, agli agenti investigativi del Comitato di difesa.

La medaglia al valore

al figlio di Nazario Sauro

ROMA, 12. — Il ministro della guerra ha con nobili parole telegrafato alla vedova di Nazario Sauro, annunziandole che il Re ha firmato il decreto con cui è concessa la medaglia d'argento al valor militare al figliuolo Nino, il quale ancora giovanetto spinto da ardente amore per la patria portò a compimento imprese perigliose e militarmente importanti che altamente contribuirono alla preparazione della guerra e della vittoria.

+✠+

Alla Conferenza di Genova

Il testo integrale della nota

degli Stati Uniti all'Italia

WASHINGTON, 11. - Ecco il testo della nota di Hughes all'ambasciatore italiano senatore Rolandi Ricci circa l'invito agli Stati Uniti per la conferenza di Genova:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. che trasmette lo invito del Governo italiano al governo degli Stati Uniti di prender parte ad una conferenza economica da riunirsi a Genova, secondo la deliberazione adottata dai governi alleati nella conferenza di Cannes il 6 gennaio 1922.

Ho ricevuto anche le sue di data più recente circa la rappresentanza americana, riguardo le questioni da trattarsi e circa il rinvio della conferenza.

«La questione della partecipazione americana alla detta conferenza è stata esaminata con la nostra maggior attenzione sino dal momento in cui giunse la prima nota dell'E. V. Io sono certo che la E. V. comprende come il Governo degli Stati Uniti debba avere un profondo interesse a qualsiasi conferenza che rechi promesse di misure atte a promuovere la riabilitazione economica dell'Europa, poichè non soltanto desideriamo ardentemente il ritorno della prosperità per le popolazioni che più hanno sofferto per gli sperperi della guerra ma perchè è anche chiaro che se non vi può essere miglioramento nelle condizioni mondiali, se non vi è miglioramento nelle condizioni europee.

«Con questi sentimenti di simpatia e con la maggiore riluttanza a negare il suo appoggio ad ogni sforzo atto a raggiungere tale fine, il Governo degli Stati Uniti ha esaminato la deliberazione presa a Cannes e l'elenco delle questioni da trattarsi alla conferenza. Duolmi informare V. E. che tale esame accurato ci ha costretti a concludere che la conferenza proposta non è essenzialmente una conferenza economica, perchè sembra che siano state escluse da essa alcune questioni che, se non risulte in modo soddisfacente, permetteranno che le cause prime del disordine economico continuino a necessariamente ad operare, ma è piuttosto una conferenza di un carattere politico alla quale il Governo degli Stati Uniti non può apportare il suo aiuto.

«Questo non può non tener conto della opinione chiaramente espressa dal popolo americano che, mentre desidera, come ha dimostrato all'evidenza di assistere in modo conveniente al ristabilimento della vita economica dell'Europa, non vuole essere coinvolto senza necessità nelle questioni politiche europee.

Si deve anche aggiungere per quanto riguarda la Russia, che questo Governo, desideroso di fare quanto è nel suo potere per promuovere il benessere del popolo russo, segue col più attento ed amichevole interesse ogni paso che venga fatto verso il ristabilimento di condizioni economiche che permettano alla Russia di riprendere la sua capacità a produrre, ma queste condizioni, secondo il parere di questo governo non possono essere raggiunte fino a che non agiscano in tal senso coloro, che sono i principali responsabili del presente disordine economico della Russia.

«E' anche parere di questo governo ed ho fiducia che tale parere sia condiviso dai governi che hanno indetto la conferenza, che nell'attesa del ristabilimento della base essenziale per la produttività in Russia alle quali si accennava nella dichiarazione pubblicata da questo governo nel 25 marzo 1921 e senza il quale secondo il parere di questo governo qualsiasi considerazione di risveglio economico sarebbe effimera, nulla dovrebbe essere fatto in vista di ottenere vantaggi economici in Russia che fossero a detrimento delle giuste opportunità economiche nell'interesse dei russi come nell'interesse di tutte quante le potenze. Mentre questo governo non crede di dover partecipare alla proposta conferenza ha sincera speranza si possa progredire nel preparare il terreno per la eventuale iscrizione e la definizione delle questioni economiche e finanziarie, fondamenti che riguardano la restaurazione europea e che ne rende urgente la soluzione.

Firmato: **Hugues**

L'insurrezione nel Transvaal

L'azione energica delle truppe

Situazione gravissima

PRETORIA, 12. — Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe hanno iniziato le operazioni progettate contro i rivoluzionari nella zona centrale, occidentale ed orientale. — Le truppe del centro sono al comando del generale Beris, quelle dell'ovest del generale Van de Veders, quelle dell'Est del generale Britz. Le operazioni proseguono in modo soddisfacente col concorso degli aeroplani che oltre ai bombardamenti hanno la missione di vettovagliare i posti accerchiati dagli scioperanti. Nella zona di Brighton i rivoluzionari che avevano accerchiato due squadroni di polizia, i quali hanno valorosamente resistito, sono stati bombardati all'alba, 23 bombe sono state gettate contro di loro cagionando gravi perdite. In seguito è stata presa la posizione. — Numerosi rivoluzionari si sono costituiti prigionieri.

Un plotone di 500 uomini che aveva fatto saltare la strada ferrata presso Driesfontein è stato pure bombardato. Durante le operazioni a Sopitatown e a Didgh Brighton le forze militari hanno inflitto gravi perdite ai rivoluzionari facendo 1500 prigionieri. Questa vittoria viene considerata come importantissima.

JOHANNESBURG, 12. — Si calcola che il numero dei morti nella giornata dell'11 marzo superi il centinaio. — Parecchie caserme specialmente a Ordinsburgo e a Bocksburg sono in fiamme. A Johannesburg la folla è eccitatissima. Le ambulanze della croce rossa circolano per la città.

Un altro episodio in Albania

di guerra civile

DURAZZO, 11. — Due membri della reggenza albanese, Omer pascià Vrioni e Antonio Fistulli, hanno rassegnate le dimissioni motivate da ragioni di salute.

Forze armate in opposizione all'attuale governo sono in movimento per avanzare su Tirana. Presso il villaggio di Valias è avvenuto uno scontro contro un riparto del governo il cui comandante maggiore Melek Frasceri è rimasto ucciso.

DURAZZO, 12. — Le forze degli insorti hanno occupato un quartiere di Tirana. Il governo ha abbandonato la capitale e si è diretto ad El Bassan. Il min. degli interni Sogelli ha organizzato una resistenza entro la città ed ha assunto la direzione della azione armata. Il ministro britannico, chiamato a Tirana, ha ottenuto una breve tregua d'armi.

La notte scorsa abitanti armati dei villaggi vicini entrati a Durazzo, hanno preso possesso dell'amministrazione della città. Le autorità governative si sono imbarcate. La città è calma.

Carlo vorrebbe essere

mandato all'isola di Wight

BUDAPEST, 11. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica: Secondo notizie da fonte competente l'ex Re Carlo avrebbe chiesto al governo inglese l'autorizzazione di risiedere nell'isola di Wight.

BUDAPEST, 12. — L'Agenzia telegrafica ungherese pubblica: Si dichiara ufficialmente che l'ex re Carlo di Asburgo non ha rivolto alcuna domanda al governo inglese per chiedere l'autorizzazione di risiedere nell'isola di Wight.

Importante riunione

dei laureati in agraria delle Tre Venezie

Il giorno 5 corrente ebbe luogo a Venezia l'assemblea ordinaria annuale dei dottori in scienze agrarie. La riunione fu oltremodo numerosa. Intervennero i colleghi ed i rappresentanti di tutte le vecchie e nuove provincie. Presiedette l'assemblea il prof. cav. G. B. Pitotti, il quale dopo aver rivolto un fraterno saluto a tutti i colleghi e con speciale riguardo a quelli delle nuove provincie ed un vivo plauso al presidente dell'Associazione dott. cav. Giovanni Calzavara per tutta l'attività svolta in così breve svolgere di tempo, apre la seduta.

Riferirono per le varie questioni all'ordine del giorno il dott. Calzavara, il prof. Carnaroli ecc. La discussione assunse un tono assai vivace allorchè fu trattato l'oggetto relativo alla istituzione di corsi agrari presso le scuole di applicazione per gli ingegneri e al conferimento del titolo di ingegnere agrario. In proposito l'assemblea votò ad unanimità un vibratissimo ordine del giorno presentato dal dott. Bontempini, nel quale, dopo alcune premesse di indole generale;

invita i direttori delle scuole superiori di agricoltura ed il relativo corpo insegnante a tutelare nel modo più opportuno ed energico l'interesse dei laureati in agraria e degli allievi delle scuole colpiti dal provvedimento in parola;

Diffida i colleghi professori invitati a svolgere i corsi di agraria presso le scuole di applicazione per gli ingegneri, a non iniziare i corsi stessi;

reclama da parte delle autorità competenti solleciti ed urgenti provvedimenti per la sistemazione delle scuole superiori di agraria e per la soluzione di una questione che interessa la dignità professionale dei dottori in agraria;

incarica la presidenza ed il Consiglio Direttivo a riprendere l'agitazione da condursi con ogni mezzo qualora non sia posibile giungere di buon accordo alla soluzione desiderata;

invita le Associazione regionali e gli studenti universitari ad appoggiare energicamente l'eventuale azione che sarà iniziata.—

L'ordine del giorno venne comunicato ai competenti Ministeri e a tutte le persone cui può interessare la grave questione che si agita da qualche tempo fra i dottori in agraria.

Nel prossimo Congresso Nazionale di Roma, sarà senz'altro decisa la linea di condotta da seguire. In questi giorni si sono anche costituiti nelle varie Università Comitati di agitazione. Gli studenti della Scuola di Pisa si sono da ieri già astenuti dalle lezioni e presto l'esempio sarà seguito dai colleghi delle altre scuole.

Per dimostrare la sua piena solidarietà, l'Associazione Veneta ha inviato al Comitato di Pisa il seguente telegramma:

«L'Associazione laureati in agraria Tre Venezie plaude energica azione iniziata studenti agraria codesta università; invita perseverare fino completa vittoria. Offre adesione incondizionata duecento nostri colleghi soci disposta affiancare agitazione con ogni mezzo. Sarà oggi inviato organo ufficiale della Associazione con relazione nostra importante assemblea seguita domenica cinque corrente nella quale fu particolarmente trattata grave questione tutela dignità nostra e nostro titolo contro illecite invadenze. Auguri e saluti fraterni.

Presidente: **Calzavara**»

Il programma immediato da adottare per il risarcimento dei danni di guerra

Bisogna, sopratutto, non perdere tempo!

Pubblichiamo questo lucido e organico articolo sulla questione dei risarcimenti, dettato da chi ebbe parte importante nella preparazione della legge e presenta proposte degne del più serio esame:

Il recente decreto del 2 febbraio, così clamorosamente deplorato, può darsi che ci porti un beneficio insperato: quello di indurre una buona volta i danneggiati di guerra a considerare seriamente e nella sua interezza la questione del risarcimento.

Chi conosce la genesi della legislazione intorno ai danni di guerra, ha netta l'impressione che lo Stato si è indotto a riconoscere il diritto al risarcimento per la sola necessità politica non per convinzione giuridica o per spontaneo impulso di solidarietà nazionale. Fuori del Veneto si possono contare sulle dita gli uomini comunque influenti sull'attività pubblica i quali abbiano dimostrato una fattiva comprensione dei nostri diritti.

Se alla constatazione di tale fatto fondamentale si aggiunge la considerazione delle condizioni finanziarie ed economiche dello Stato si ha nella mente quanto basta per spiegare (non per giustificare, intendiamoci) come il Governo con successivi provvedimenti abbia cercato e sia riuscito a toglierci un po' per volta una parte almeno di quanto ci era stato riconosciuto come un diritto

Il Governo (sia lecito un paragone volgare) sta facendo col risarcimento dei danni di guerra il gioco del fazzoletti. «Sempre più piccolo, sempre più piccolo... » e certo confida di poter farlo sparire.

Con ciò non si vuol negare due fatti innegabili. 1. che lo stato per i danni di guerra ha speso alcuni miliardi; ma in parte mal spesi e ciò purtroppo con la nostra connivenza, come se non avessimo dovuto comprendere che anche i denari mal spesi ci sarebbero messi in conto; 2. che l'attuazione di ogni diritto trova dei limiti nelle contingenze.

Ne consegue, a mio avviso, il dovere di essere «ragionevoli», ma non però quello di lasciarci turlupinare. E pur troppo mi pare che il Governo ci sia turlupinando.

x

Bisogna dunque agire e senza ritardo. Ma con azione unitaria, organica, disciplinata, tecnicamente consapevole degli scopi precisi da raggiungere. E niente demagogia. E' così facile farsi applaudire in un comizio con parole grosse e sterili minacce; ma questa arte a nulla giova nel nostro campo. Noi dobbiamo guardare in faccia la realtà; commisurare ad essa il nostro programma, concluderlo in formule assolutamente concrete, ed esigerne l'attuazione inflessibilmente.

Io penso che la formulazione di tale programma debba essere compito non di manifestazioni sporadiche (non sempre tecnicamente preparate e talvolta unilaterali), ma di un unico Comitato interprovinciale **permanente**, emanazione diretta dei principali Enti pubblici delle provincie venete ed espressione di **tutti** i partiti. Le assise dei danneggiati potrebbero e dovrebbero utilmente convocarsi, ma solo per sanzionare i poteri di tal comitato e dimostrargli fiducia.

Formulato l'elenco tassativo delle richieste immediate, dovrebbe essere affidato collettivamente a tutti i parlamentari veneti il compito di ottenerne l'attuazione, a breve termine fisso. I parlamentari su questo punto dovrebbero impegnare la loro responsabilità, **con tutte le conseguenze.**

Porre all'eventuale inadempienza governativa la sanzione delle dimissioni di tutti i deputati veneti, mi pare comminatoria logica e sufficiente.

Abbandonerei quindi tutte le altre minaccie che sono o inattuabili, o, se se attuate, inefficaci o dannose a noi stessi.

In ogni mod il Comitato dovrebbe, come già detto, essere permanente e quindi spetterebbe ad esso di ordinare l'ulteriore azione anche in caso di insuccesso del primo attacco e di inefficacia delle conseguenti dimissioni dei deputati.

x

In quanto al programma **immediato** (minimo e quindi irreducibile) credo che potrebbe limitarsi ai seguenti punti:

1) Ottenere dal Governo l'affidamento (para ingiurioso il chiederlo, ma siamo ridotti a tanto) che le disposizioni di legge in tema di danni di guerra siano osservate anche dallo Stato. Esempio tipico quello del termine per il saldo. Il Testo Unico del marzo 1919 ordinava il pagamento entro trenta giorni dalla decisione definitiva. La norma fu ben presto lettera morta e vennero in seguito circolari ministeriali a disciplinarne la **non** osservanza. Venne poi il decreto del novembre 1921 che ad una categoria di danneggiati promette, sapendo di non poter mantenere (ove il termine «esercizio 1921-1922» non si voglia considerare, con l'aiuto della contabilità di Stato, un giuoco di parole) e ad altre due categorie non dà nemmeno delle promesse.

2) Ottenere che gli organi liquidatori (Intendenze, Commissioni mandamentali, Commissione superiore, Commissione ministeriale) abbiano personale e mezzi sufficienti per sollecitamente esaurire il lavoro.

3) Ottenere modificazioni al decreto 2 febbraio 1922, che ha dato esca all'attuale agitazione:

a) che la revisione sia consentita solo nei casi in cui per *fatti specifici* da enunciarsi nella domanda di revisione, il danneggiato sia imputabile di frode. Noi non dobbiamo opporci a che i frodatori siano colpiti con ogni mezzo e se lo Stato ritiene che nè l'articolo 22 nè l'articolo 31 del T. U. diano modo di colpire la frode dopo l'omologazione del concordato o la pronuncia della sentenza inappellabile, è bene che tale facoltà sia concessa. **Ma non quella di rivedere, con nuovi criteri, le omologazioni e le sentenze dei galantuomini, costringendoli a nuove procedure, e gravi dispendi;**

b) che della Commissione di Venezia continuino a far parte due rappresentanti dei danneggiati. Non è eccessiva pretesa questa, poichè i membri di quella Commissione sono sette, e dato che a tale Commissione sono ora devoluti nuovi compiti.

c) che le controversie intorno alle domande superiori alle lire cinquecentomila abbiano, come le controversie per somme minori, due gradi di giudizio (Commissione mandamentale e Commissione superiore); e ciò anche a salguardia dell'interesse dello Stato.

x

Riassumendo. Domande precise ed eque e tenacia inflessibile nell'esigere il soddisfacimento. Minaccie ponderate ed incrollabile fermezza, ove occorra, nell'attuarle.

E, sopratutto, non perdere tempo!

Avv. Luigi Saltico

Cronaca delle Provincie

A proposito dell'autonomia

Un tiro mancino del comm. Pettarin

Riceviamo, con insolito ritardo, questa lettera del maestro Mario Rizzatti ex sindaco di Fiumicello, già membro supplente della giunta provinciale straordinaria salatiana di Gorizia — e prima — non guasterà ricordarlo — valoroso soldato nell'esercito d'Italia:

Signor Direttore del
«Giornale di Udine» - Udine

Il giorno 25 febbraio ricevetti una letera dalla Giunta provinciale di Gorizia con la quale il comm. Pettarin mi avvertiva che ero stato sostituito con il senatore Bombig.

Senza che mi dilunghi in tante parole, basta questo fatto per dare una idea che noi viviamo ancora sotto i dittatori educati all'austriaca. Avendo il «paron» trovato in me un uomo niente affatto disposto a tollerare la sua dittatura, complice l'ineffabile Salata, mi ha fatto sostituire con un uomo che si è improvvisamente convertito all'autonomismo.

Nell'ultima seduta, tenuta il 27 febbraio, io non ho potuto entrare ed ecco perchè l'ordine del giorno trattava delle autonomie, la cui pertrattazione in Giunta era stata apposta procrastinata fin tanto che io non ci fossi.

Con la massima osservanza.
Fiumicello, 4 marzo 1922.

Mario Rizzatti.

E' dunque erronea la voce, anche a noi riferita, che il comm. Pettarin, nella famosa seduta dell'autonomia italo-slava, abbia inveito contro il deputato supplente Mario Zizzatti, perchè questi si disponeva a votare contro.

Il comm. Pettarin si era premunito a tempo, contro il voto del Rizzatti, ricorrendo al luogotenente grigio dell'Ufficio Centrale, per farlo scartare e mettere al suo posto il senatore Bombig, che si è prestato con un buon volere, di cui tutta la popolazione della Venezia Giulia che la coscienza della propria italianità è rimasta dolorosamente meravigliata.

—+✵+—

In giro per la Carnia

Ci scrivono, 11 marzo:

— **Nota mesta** — Ieri nel mattino ebbero luogo a Tolmezzo i funerali del cav. avv. Odorico Da Pozzo, la cui salma fu, nel pomeriggio, inumata a Comeglians. Tanto a Tolmezzo quanto a Gorto, diedero largo tributo di onoranza e di rimpianto per la perdita dell'egregio uomo. Nella patriarcale e patrizia famiglia Da Pozzo (che nei due ultimi secoli aveva dato pievani ed arcidiaconi che in Carnia lasciarono ricordi di benemerenze), dal sig. Daniele e dalla sig. Caterina Misdariis nacquero quattro figli, ultimo dei quali Odorico tutti con spiccata intelligenza e consentimenti delicati. Rapidamente, negli ultimi anni scomparvero: dott. Leonardo, cultore di musica e di lettere; Luigi (spentosi troppo giovane), maggiore negli alpini, di animo mite, altruista e forte da non emettere un lamento quando il male gli dilaniava le viscere; Giuseppe, pittore, che fissò con maestria gli usi ed i costumi della Carnia su splendide tele, nelle quali i nostri monti, sia verdi, sia nevosi spiccano nitidamente, ed ora, Odorico, che studiò giurisprudenza, e, con vivi sprazzi di colto ingegno, si acquistò un posto eminente come avvocato.

A Tolmezzo, colleghi avvocati e magistrati ne intessero le lodi.

Fu vice-presidente della Banca Carnica fino dalla sua origine; fu consigliere provinciale dal 1895 al 1914, e per parecchi anni, deputato provinciale, assiduo, cortese, conciliante. — Da molto tempo presiedeva il Consiglio dei Boschi Carnici; coprì tale ufficio nel tumultuoso periodo della guerra e nel disastroso di poi — con senso pratico e retto di amministratore coscienzioso.

Al Consorzio che collega in un unico interesse le tre valli carniche, si era affezionato in modo speciale, ed il Consorzio piange la perdita del suo presidente.

Odorico, volle la sua salma sepolta a Comeglians — in quel pittoresco San Giorgio ove riposano i genitori ed i fratelli suoi. Sempre uniti e solidali in vita, anche la morte li congiunga nella pace eterna.

La provvidenziale piova, con relativa neve sui monti — che da tre giorni ci annaffia, ha rianimate le nostre fonti e l'altro ieri, miracolosamente, gli abitanti di Villa — da tre mesi con le fontane asciutte — videro getti abbondanti d'acqua zampillare ovunque e provarono allegria uguale agli Ebrei del deserto, quando loro cadde dal cielo la manna.

— **La disoccupazione incalza**... lavori non compaiono — e la miseria ci minaccia, ispiratrice di ogni malo gesto umano. Giova confidare nella ferrovia d'Ampezzo, dacchè non si provvede al rinsaldo dei bacini montani...

— **Dei risarcimenti di guerra** è inutile v'informi e ve ne parli; già l'egregio ing. Fachini ne discorre abbastanza ad Udine e «se Messene piange, Sparta non ride».

Luincio.

—×××—

Da S. PIETRO al Natisone

Beneficenza — Ci scrivono, 12:

In memoria del compianto professore dott. Luigi Fattori, un gruppo di ex sue allieve versa alla Cassa Scolastica della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone lire 19; la direttrice della Scuola stessa, prof. Maria Blasutigh versa allo stesso scopo lire 6; totale L. 25.

Da S. DANIELE

Per una dimissione. Riceviamo e pubblichiamo: Al signor Mario Iob segretario Sezione Combattenti di S. Daniele:

In risposta alla vostra lettera inserita sul N. 61 del «Giornale di Udine» del 12 corrente incomincio anzitutto col dispensare voi, e quanti la pensano come voi, dall'inchinarsi al cospetto delle mie decorazioni poichè nel fare tale gesto potreste forse arrossire.

In quanto poi alle ragioni che indussero la mia coscienza a rassegnare le dimissioni da socio, dovevate chiedermele prima di accettare, quando cioè mi avete inviato la cartolina-dimissionaria alla quale io non ho fatto altro che apporre la mia firma e quindi restituirvela.

La perspicace intelligenza dell'autore dell'articolo dell'8 corrente (appartato dietro le quinte) e di quei soci rimasti fedeli alla Sezione e che approvano il di lui operato, continua quindi a rimanere insoddisfatta.

L'invito invece alla calma ed alla precisione nelle risposte si può sostituire con un richiamo ad un più opportuno e corretto modo di agire, rivolto al provocatore della polemica.

Il fatto poi di avere citato le decorazioni di cui sono fregiato è dovuto al solo scopo di dimostrare ai lettori di quell'articolo che non lo avessero saputo, quali realmente sono le mie qualità di combattente.

Perciò l'appunto da voi mossomi per lo sfoggio delle mie benemerenze **non mi fa caso** anche per il fatto che tale sfoggio per un combattente può anche essere una giusta ambizione quando sa di aversi acquistato le decorazioni e le ferite che ne formano oggetto, al di fuori di certe furerie nelle quali la importanza e le terribili conseguenze dei combattimenti si conoscevano solo attraverso lo formula sacramentale che sui giornali di contabilità veniva apposta a fianco dei nomi dei gloriosi caduti e che risponde precisamente alle parole: «morto soddisfatto per la giornata».

Per ultimo prendo atto della dichiarazione che le insinuazioni contenute nel mio articolo non vi riguardano, benchè sia convinto che nella vostra qualità di segretario della Sezione sia invece il contrario, e con questo per parte mia considero chiusa la polemica. **Ugo Macuglia**

Da FAGAGNA

Un giusto reclamo. — Ci scrivono 12:

Mi permetto di fare un giusto reclamo anche a nome di parecchie famiglie di qui che si trovano nelle stesse mie condizioni e che riguarda direttamente la Società elettrica «Barman», i cui dipendenti non trovano il tempo per ripassare gli impianti elettrici mal fatti.

Il sottoscritto (per esempio) che ha l'impianto mal fatto e che da tre mesi continua giornalmente a bruciare delle lampadine, non è ancora riuscito a farlo accomodare, malgrado gli innumerevoli inviti fatti agli addetti, i quali con un sorriso beffardo rispondono: non ho tempo...

Ma se si trova il tempo da perdere delle mezze giornate e delle nottate intere a fare gli impresari di feste da ballo, come è impossibile trovare mezz'ora di tempo per fare quello che è di dovere?

Sperando che la Società, o chi per essa, voglia provvedere in merito, la ringrazio infinitamente.

Dev. **Attilio Ligugnana.**

Da CIVIDALE

Grande concerto di musica da camera. Ci scrivono 13: — Mercoledì 15 corrente alle ore 20,30 nel teatro Sociale Ristori avrà luogo il concerto di musica da camera a beneficio degli orfani di guerra non ricoverati nel comune di Cividale.

Per detto concerto vi è grande aspettativa e per la valentia degli esecutori e perchè riudiremo la gentile soprano sig. G. Campeis che fu tanto apprezzata quando cantò nella Basilica in ricorrenza delle onoranze la sommo Tomadini.

Onorare beneficando. Il prof. Rigotti Antonio, ispettore scolastico in Udine, inviò lire 10 alla direzione del Giardino infantile per onorare la memoria del testè defunto prof. Luigi Fattori. Vivamente si ringrazia.

— Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Pasini - Vianello Pia vedova Dondo lire 5 in morte di Socal Annibale.

Ius Carolina vedova Blasuttig nel 25.o anniversario della morte del marito Blasuttig Giuseppe lire 25.

I preposti alla P. I. ringraziano.

Da COMEGLIANS

Funebri — Beneficenza. — Ci scrivono 11:

Ieri seguirono i funerali del compianto dott. avv. cav. Odorico da Pozzo, che volle essere sepolto accanto ai suoi genitori e fratelli nel Cimitero di S. Giorgio di Comeglians.

Malgrado la pioggia insistente, il concorso fu numeroso e l'accompagnamento riuscì una solenne e degna attestazione di stima e di affetto verso l'illustre estinto.

Ad onorare la sua memoria, i figli sigg. Paolo e Giuseppe Da Pozzo versarono, oltre a lire 250 disposte per testamento dal defunto, una cartella del consolidato 5 per cento del valore nominale di lire mille, a favore di questa Congregazione di Carità.

La Pia Opera ringrazia sentitamente i signori Da Pozzo della munifica elargizione rinnovando vivi segni di condoglianza.

Da RAGOGNA

Per la verità — Ci scrivono 12:

Per obbligo di lealtà mi faccio un dovere di dichiarare pubblicamente che il Sindaco di Ragogna è in grave errore quando mefistofelicamente afferma nell'articolo che ha scritto' pardon, che si è fatto scrivere — in risposta all'ordine del giorno votato dal sindaco di S. Dan. e da quello di Pinzano, che la Commissione, recatasi presso la Deputazione provinciale per protestare contro la ripartizione dei mutui per il prolungamento della tramvia San Daniele-Pinzano, riferì che la ripartizione stessa era pro forma.

La Commissione in parola riferì semplicemente che se il Comune di Ragogna non avesse accettato il mutuo, la provincia lo avrebbe assegnato ad altri Comuni, che lo chiedevano a gran voce e che dalle molte conversazioni avute a Udine con varie persone politiche (non autorità) ricevette la impressione che i mutui per la disoccupazione non sarebbero rimasti a carico dei Comuni.

Le persone infatti (attenzione! non autorità) con le quali la Commissione conferì, lasciavano nettamente intravvedere l'agitazione che si sarebbe fatta — come poi realmente si fece — perchè i mutui per la disoccupazione venissero integralmente assunti dallo Stato. **G. De Monte**
membro della Commissione

Da VARMO

Distribuzione di brevetti di riconoscenza. — Ci scrivono, 12:

Oggi ha avuto luogo nel sala del Consiglio comunale la solenne distribuzione dei brevetti di riconoscenza nazionale alle madri dei caduti in guerra e di brevetti e di croci di guerra alle vedove di morti in combattimento od in seguito a ferite riportate nel combattimento stesso.

Erano convenuti tutti gli invitati e cioè la Giunta dimissionadia, il corpo insegnanti, i mutilati e decorati al valore, i combattenti e le principali personalità locali. Intervenne pure il colonnello Amante cav. Alberto del 2. fanteria in rappresentanza dell'esercito.

Esordì il nostro egregio Commissario prefetizio cav. Celso Borsatti, il quale porse il saluto pieno di riverenza e venerazione alle donne premiate dicendo che nella vittoria conseguita la patria gloriosa di esse che tanto hanno donato, dimostra la sua gratitudine con le attestazioni odierne che resteranno come pegno imperituro di riconoscenza che la Grande Italia deve ai gloriosi suoi caduti.

Il colonnello cav. Amante tratteggiò consentite parole il sacrificio della donna nella grande guerra, esaltandone le virtù e commovendo tutti i presenti.

L'odierna patriotica cerimonia lasciò in tutti un mesto e grato ricordo per i nostro gloriosi caduti.

Da TRASAGHIS

Tanto per finirla. — Ci scrivono 11:

Ho letto sulla «Patria del Friuli» n. 58 del 9 marzo una risposta al mio articolo inserito sul giornale di Udine circa la mascherata fatta a Trasaghis. Le offese non sono incriminate nel periodo di carnovale. Ad ogni modo la risposta non può essere giudicata dal pubblico intelligente che dopo la sentenza che emanerà la R. Pretura di Gemona presso la quale ho presentato querela per diffamazione.

De Colle Emilio.

Da POZZUOLO

Corso di potatura ed innesto — Ci scrivono 12:

Dal 24 al 31 del corr. mese sarà tenuto presso la R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli un corso di potatura ed innesto della vite del gelso e dei fruttiferi.

Gli agricoltori che desiderano prendere parte al corso dovranno presentarsi alla scuola alle ore 9 del giorno 24 corr. mese.

Da TOLMEZZO

Onorificenza meritata. Ci scrivono 12: Con «motu proprio» del Re venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Luigi Craighero.

La notizia è stata accolta con vivo compiacimento perchè il neo cavaliere è qui stimato e benvoluto da tutti. — Il cav. Craighero è collettore dell'esattoria, segretario del Consorzio dei boschi carnici e della commissione delle imposte; a queste e ad altre benefiche istituzioni egli ha dato e da tutta la opera sua. Vadano a lui le nostre più vive congratulazioni.

Da CAPRIVA

Pro Asilo Infantile — Ci scrivono, 12:

Un comitato composto di quasi tutta la popolazione di Capriva, darà la seconda festa di Pasqua un grandioso Festival pro erigendo Asilo Infantile.

Date le riuscitissime magnifiche feste dell'ante guerra alle quali, come ognuno ricorda, da tutte le parti si riversava una folla enorme, il Comitato si ripromette che quest'anno, dopo la Redenzione, l'intervento sia maggiore oltre ogni aspettativa.

Da ROMANS

I buoni Cattolici — Ci scrivono 11:

Chiamiamoli così quegli otto o dieci che non risparmiano occasione per prendere parte a delle cene.

Ieri sera nella ben conosciuta trattoria «Barnaba» a comitiva di «buoni cattolici» rispettando il venerdì di quaresima si fecero preparare una cena di magro.

La proprietaria signora Barnaba che è rinomata tanto per il grasso quanto per il magro, accontentò la comitiva, di modo che ci volle la forza pubblica in gonnelle per mandare quella comitiva a riposo.

E' naturale che assieme ai romanesi ci devon essere anche dei buoni cattolici di Gradisca.

E' spirato improvvisamente ieri sera a 72 anni

l'avv. prof.

Giuseppe Marcotti

Ne porgono addolorati il triste annuncio: le sorelle Teresa col marito co. Antonio Romano ed Angiola ved. del Torso, le cognate Emma Rubini Marcotti ed Alba Cernazai Marcotti, il nipote Pietro Marcotti ed i parenti tutti.

I funebri avranno luogo alle ore 14 di martedì 14 corrente, partendo dalla casa di abitazione in via della Posta, 11.

La salma, per espressa volontà dell'Estinto, sarà cremata.

Si prega di non inviare nè fiori, nè corone.

Udine, li 13 marzo 1922.

Causa Commerciale
G. BAREGGI & C. - F. DAL CORNO

A proposito della **contro-diffida** del signor **Ferdinando Dal Corno** di Padova, apparsa in questo giornale, la ditta **Giuseppe Bareggi e C.** di Padova rileva:

che, come lo stesso Ferdinando Dal Corno ammette, la sentenza 23-25 febbraio 1921 del tribunale di Padova, confermata dalla sentenza 28 luglio - 4 agosto 1921 della Corte di Appello di Venezia, **riconosce alla ditta Giuseppe Bareggi e C. il diritto di produrre e smerciare l'Amaro Bareggi, con la nota etichetta, respingendo pertanto la domanda del sig. Ferdinando Dal Corno che ne pretendeva per sè l'uso esclusivo;**

che le suddette sentenze fanno obbligo al Dal Corno solo di intestarvi il suo nome, ma di inserire nell'etichetta dell'Amaro da lui prodotto le parole: «preparato con (o secondo) la formola (o ricetta, o metodo, o processo) del Chimico-Farmacista G. Bareggi» mentre l'etichetta dell'Amaro prodotto dalla **G. Bareggi e C., che ha per accomandatario e direttore tecnico l'inventore della ricetta signor Giuseppe Bareggi, porta le parole originarie: «preparato dal chimico-farmicista G. Bareggi»;**

che, malgrado le smentite del signor Dal Corno, da quanto detto e dal fatto che egli appellò dalla sentenza del tribunale e produsse ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte, si trae necessariamente la conclusione **che egli, e non la ditta Giuseppe Bareggi e C., è rimasto due volte soccombente;**

che per quanto riguarda intimidazioni alla clientela e scorrette e illecite concorrenze, giudicheranno i magistrati da che parte essi stiano; e frattanto la **Giuseppe Bareggi e C.** riconferma che contro eventuali illeciti procedimenti del signor Dal Corno invocherà a **salvaguardia del suo diritto, riconosciutole da due sentenze, i rigori della legge.**

Ditta GIUSEPPE BAREGGI & C. - Padova

Cooperativa di produzione agricola
ex-Combattenti - Palmanova

I soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria per il giorno 19 marzo 1922 alle ore 8.30 nel salone alla «Campana d'Oro» in Borgo Udine n. 27, gentilmente concesso, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
4. Nomina di tre consiglieri e del Collegio dei sindaci, a norma dello Statuto.

Palmanova, 11 marzo 1922.

Il Presidente **Ferigutti Giovanni.**

Cooper. di Lavoro "Val Raccolana,,
con sede a SALETTO

E' convocata per il giorno 26 marzo c. a., ore 13, nel locale della Società O. di Saletto, l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione dei Sindaci;
2. Relazione del Consiglio d'Amm.;
3. Approvazione del bilancio 1921;
4. Dimissioni del Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di 11 consiglieri;
6. Nomina dei 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
7. Eventuali.

Trascosa un'ora da quella indicata l'assemblea delibererà con qualsiasi numero di intervenuti.

La Presidenza.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 2.00

Da GRADISCA

I maestri friulani a convegno.

Lo proposto dell'Unione M. Nazional. sulla Scuola Redenta

Ci scrivono 13: Domenica ha avuto luogo a Monfalcone (Hotel Centrale il congresso straordinario della Unione Magistrale Nazionale.

I presenti erano in bel numero. — Intervennero pure il consigliere regionale Lona, e il preside dell'U. M. T. Tamburlini, e un maestro del gruppo dei maestri delle vecchie provincie.

Il preside apre la seduta, manda il saluto ai rappresentanti delle Associazioni consorelle e passa il primo punto dell'ordine del giorno.

Il segretario Boz legge il processo verbale dell'ultima assemblea che viene approvato.

Il presidente espone poi le trattative sulla questione economica, l'accettazione dei postulati da parte del distretto di Monfalcone, l'appoggio e le interessamento dei delegati della Giuliana. Il preside mette in discussione la autonomia scolastica e il progetto elaborato della delegazione isontina.

Tamburlini porge il saluto dei colleghi triestini; dice che l'adesione dell'U. M. F. aila delegazione isontina è contrario alle direttive ed allo statuto della Federazione Giuliana, ne spiega limpidamente i motivi e fa risaltare come ad essa delegazione aderiscano alcuni maestri goriziani e la associazione slava, la quale, per mire particolariste di parte si è appartata dal movimento nazionale.

Lona ribatte la questione e dice che i colleghi slavi verso i quali non nutriamo alcuna prevenzione, anzi dobbiamo trattarli da fratelli, debbono necessariamente incanalarsi verso le organizzazioni nazionali, Unione Tommaseo, Sindacato. Non volendo far parte di alcune di esse, non riconoscono l'unità italiana, conquistata attraverso immani sacrifici. Per la Delegazione presenta richieste economiche.

Il preside Rizzati dichiara che egli non aveva preso alcun impegno e che aveva reso attenti i colleghi della questione delle domande economiche e che personalmente era contrario alla unione.

Chialchia propone l'uscita dalla delegazione, perchè non vuole che la nostra buona fede venga sfruttata da altri.

Ballaben Alberto presenta un ordine del giorno diciarante lo stacco per incompatibilità. Viene approvato all'unanimità.

Il maestro Cipolla Giuseppe del Gruppo maestri delle vecchie provincie espone la questione dell'esame dell'abilitazione.

Risponde esaurientemente Lona, che fa la cronistoria dei desiderata della classe giuliana che per amore alla scuola ed al Paese aveva ingaggiata la battaglia per la soluzione della scuola redenta. Legge le deliberazioni dell'Unione Magistrale Nazionale alla quale si era demandata la definitiva soluzione dei problemi che avevano tanto appassionato i maestri tutti.

La commissione nominata dall'U. M. N. ha preso le seguenti deliberazioni nei riguardi della Amministrazione scolastica nelle terre redente:

«Afferma la necessità di procedere sollecitamente alla unificazione del regime delle vecchie e nuove provincie mediante opportuna riforma della amministrazione provinciale e dell'ordinamento della scuola primaria e popolare; ritiene però che prima della attuazione della invocata riforma debbano essere conservati nel loro complesso i regolamenti e gli ordinamenti della scuola nella Venezia Giulia e Tridentina. Domanda che sia modificata la costituzione dell'organismo scolastico amministrativo allo scopo di introdurre secondo i principi liberali del diritto italiano il carattere elettivo de membri rappresentativi della classe magistrale dei comuni e degli operai, e che sia provveduto in pari tempo alla reintegrazione dei fondi scolastici ed al funzionamento della scuola tenuto conto della sua importanza nazionale ai confini d'Italia. — Reclama che ai fini della unificazione del regime scolastico delle nuove provincia la riforma dell'amministrazione scolastica sia ispirata ai seguenti principi:

a) Finanziamento delle provincie in base ai bisogni reali della scuola;

b) amministrazione autonoma costituita secondo il radicale decentramento delle funzioni scolastiche amministrative con prevalenza di numero e di podestà degli organi tecnici; facoltà di adottare ai bisogni locali le norme generali legislative mediante dirette disposizioni regolamentari; governo della scuola mediante organi collegiali, principalmente sindacali;

Nei riguardi dell'ordinamento didattico della scuola nelle terre redente si propone l'obbligo scolastico dal 6.o al 14.o anno d'età e conseguentemente lo attuale ordinamento della istruzione primarie e cittadina; l'attuale regolamento industriale che rende obbligatoria l'istruzione professionale degli apprendisti in scuole serali e festive dal 14.o al 18.o anno d'età.

Norme speciali per scuole per agricoltori e marinai.

Riveduta la legge per quanto riguarda lo scopo dell'istruzione, le scuole cittadine assumeranno il titolo di scuole superiori popolari.

I maestri delle vecchie provincie ammessi ai concorsi senza restrizione le graduatorie fatte secondo le norme del vecchio Regno.

I nominati dovranno sottoporsi all'esame d'abilitazione dopo due anni invece del triennio di prova. Verranno dispensati coloro che abbiano prestato tre anni di lodevole servizio nel vecchio Regno e coloro che sono provvisti dell'esame di direttore didattico che potranno concorrere ai posti di direttore e ispettore, come i maestri delle provincie redente.

Lona e Cipolla discutono nuovamente sull'esame d'abilitazione.

Alle eventuali il vice presidente Miani propone d'inviare ai maestri un appello per stringere le file. Ballaben Alberto si augura che i dissidi vengano fraternamente composti e che la comunione d'intenti a pro della scuola del Paese ci spingano sulla via del miglioramento nazionale.

Ballaben dice che una maggiore coltura ridonda a vantaggio dell'educazione e presenta un ordine del giorno con il quale invita la Giunta provinciale a tenere un corso d'istruzione valevole per l'insegnamento nelle scuole per apprendisti agricoltori.

Presenta un ordine del giorno per una immediata introduzione delle norme per le graduatorie vigenti nel vecchio Regno. Viene approvata.

Il preside infine dichiara chiuso il congresso.

Per un monumento al Leone di San Marco. Gradisca d'Isonzo deciso - a mezzo di un comitato cittadino - di innalzare sulla maggiore delle sue piazze un monumento che ricordi ed eterni l'italica e veneta origine e la restituzione alla Patria.

La guerra distruggendo due terzi degli abitati lasciò traccie profondissime; ma il turbine non fiaccò gli animi, ne le rovine seppellirono la santissima fede in una risurrezione non lontana e gloriosa.

La somma - per quanto cospicua - raccolta fra i cittadini di Gardisca per innalzare il simbolo della loro gratitudine e devozione alla Madre Patria, che con tanto sacrificio d'averi e di vite ha compiuta l'opera della redenzione, non basta; e perciò la città invoca dalle città consorelle un modesto obolo, che possa contribuire all'erezione del monumento che testimoniando la grandezza della Vittoria parli alla Patria del purissimo amore dei suoi figli.

Nella certezza che codesta nobile città accogliendo favorevolmente il presente appello vorrà contribuire alla sollecita realizzazione del voto di questa cittadinanza antecipiamo i più vivi ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Elenco dei Giurati

estratti all'udienza 11 marzo 1922 per il servizio della Corte d'Assise di Udine - 1.a Sessione - 1.a quindicina che avrà inizio il 4 aprile 1922.

Ordinari

Longhino Vittorio fu Paolo, Chiusaforte; Vintani cav. Ippolito fu Giuseppe, S. Maria la Longa; Minini dott. Luigi fu Gio Batta, Rive d'Arcano; Chiaradia Adolfo fu Antonio, Stevenà di Caneva; Morgante Gio. Batta fu Giacomo, Tolmezzo; Ballico dottor Ernesto fu Pietro, Codroipo; Secchet Pietro di Giulio, Brugnera; Lacchin commendator Giuseppe fu Domenico, Sacile; Pegolo Pietro fu Antonio, Maron di Brugnera; Mantovani Guido di Alfredo, Sacile; Della Torre Ruggero fu Riccardo, Cividale; Tonini cav. Gabriele fu Giovanni, Udine; Cicuttini Giovanni fu Angelo, Latisana; Cristofori Ado fu Domenico, S. Giorgio di Nogaro; Tonizzo ing. Gino di Federico, Udine; Dupupet cav. Cesare fu Giuseppe, Nimis; Asquini co. Fabio [illegible]niele, Fagagna; Puntil Antonio fu Teodoro, Rigolato, Zanutta Adolfo di Luca, Udine; Paiero Giovanni di Francesco, S. Vito al Tagliamento; Dirindin Nicola fu Antonio, Vallenoncello; Centazzo Giovanni fu Eugenio, Prata di Pordenone; De Biasi Giuseppe di Luigi, S. Casciano di Brugnera; Rebesco rag. Aldo di Ulderico, Udine; Bertossi dottor Giacomo fu Antonio; Palmanova; Del Vecchio cav. Ugo di Enrico, Udine; Minciotti Gregorio fu Francesco, Camino di Codroipo; Covassi cav. Giovanni di Antonio, Coseano; Tamburlini Antonio di Cristoforo, Tarcento; D'Orlando cav. Luigi fu Giovanni, Fagagna.

Supplenti

Rossi dottor cav. Giuseppe di Carlo, Prucher ing. Mario di Luigi, Berghinz comm. dottor Guido fu Giuseppe, Taddio Luigi di Giuseppe, Piva rag. Federico di Gio. Batta; Del Torso nob. dottor Enrico fu Antonio, Pettoello avv. cav. Mario fu Mario, Toniutti rag. Giovanni di Giuseppe, Borghese dottor Riccardo fu Luigi, Folli Antonio di Pio, tutti di Udine.

Creditori Banca Sconto

Quanto abbia giovato la costituzione dei Consorzi Provinciali dei creditori della Banca di Sconto è dimostrato dalla nuova vittori aottenuta, per cui la Commissione Giudiziale ritirò anche l'ultima proposta di concordato presentata al Tribunale.

La solidarietà dei creditori è l'arma più potente per ottenere una legittima difesa degli interessi dei creditori stessi: coloro che questa solidarietà non comprendono, che da essa rifuggono o per apatia o per quella sciocca e taccagna furberia colla quale intendono godere gratuitamente dai benefici che gli altri ottengono con proprio sacrificio, assumono una responsabilità grave che potrà risolversi in danno generale, ma specialmente per essi stessi.

Il delegato di Udine, il rag. Sandri è in viaggio di ritorno da Roma ed in questi giorni renderà conto del suo operato ai creditori aderenti al Consorzio Friulano.

L'opera del rag. Sandri a Roma fu veramente preziosa, così da riscuotere l'unanime approvazione degli altri ottanta delegati di tutta Italia: e noi friulani gliene dobbiamo esser grati.

Il saluto a' Magistrati della Venezia Giulia e al Sost. Procur. del Re avv. Ciolella

Ieri ebbe luogo e fu seguita con la solita eleganza e sontuosità alla trattoria Boschetti a Tricesimo una cena oferta dai Magistrati del nostro tribunale con a capo il presidente cav. Domini ai Magistrati della Venezia Giulia in missione presso il nostro Tribunale, venuti a studiare il nuovo ordinamento giudiziario che andrà in vigore nelle nuove provincie il primo aprile p. v.

Brindisi inneggianti al Re, alla magistratura furono scambiati con fraterna solidarietà, tutti improvvisati a italianità sentitissima e commovente, accompagnati dal piano con marcie patriottiche.

La genialissima festa non può aver lasciato nei graditissimi ospiti che una memoria delle più care e sentite, tanto più che furono fatti gli addii al simpatico avv. Ciolella sostituto procuratore del Re, che dovrà in questi giorni assumere le sue nuove mansioni presso il tribunale di Trento.

Interpellanze

Alla Giunta vennero mandate le seguenti interpellanze:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare codesta spett. Giunta: « se, di fronte ai ritardi inevitabili da parte della Cassa Dep. e Prestiti nel concedere il mutuo chiesto per il nuovo Stabilimento balneare, non creda opportuno cercare in qualche altro modo i mezzi occorrenti per l'inizio immediato di un'opera che risponde ad un bisogno urgentissimo della aumentata popolazione ed alle più elementari norme dell'igiene e del decoro cittadino ».

Con osservanza

f.ti: **A. Bosetti, A. Mini.**

I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. Giunta: « se, di fronte al bisogno che non concede dilazione di provvedere d'acqua potabile le frazioni del Comune, ed agli inconvenienti di recente verificatisi nell'acquedotto, non pensi ad una azione da svolgersi energicamente verso lo Stato perchè il finanziamento sia concesso e finalmente messo in atto; e la città nostra possa dar principio a quella che è a ritenersi la più importante ed improrogabile fra le opere pubbliche ».

Con osservanza.

f.ti: **A. Bosetti, A. Mini.**

Associazione Anon. Coop. d'Assicurazione contro gl'incendi

VERZEGNIS

I soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno di domenica 19 marzo corr., alle ore 2 pom. nell'aula scolastica in S. Stefano, per trattare e discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Lettura ed approvazione del bilancio - Esercizio 1921;
3. Sanatoria-delibera Cons. dell'8 gennaio 1922;
4. Nomina delle cariche sociali;
5. Eventuali.

Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Il Consiglio di amministrazione

Cooperativa di Lavoro

ZUGLIO

Contrariamente a quanto è stato pubblicato sul giornale « La Voce della Cooperazione » di Tolmezzo, l'assemblea generale dei soci invece di tenersi il giorno 26 marzo 1922, avrà luogo domenica 19 marzo 1922, alle ore 13, nella sede sociale, con la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921;
4. Dimissioni del Consiglio di amministrazione;
5. Nomina delle cariche sociali;
6. Varie eventuali.

Zuglio, 11 marzo 1922.

Il Presidente

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — **20.**

Arrivi a Udine: 7.5 (x) **da Gorizia** — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15, (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11 5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11 40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8 40, 13 15, 16.15, 19 25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17 25, 18 25, 19 25, 20.5

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 35

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 8 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: [illegible] — 13.30 — 20 - Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 19,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 . 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — **Arrivi a Spilimbergo:** 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine ore** 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis ore** 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova — Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263,22

Situazione al 28 febbraio 1922

ATTIVO

Cassa contanti		L. 759,229.62
Mutui e prestiti ipotecari		» 7,020,933.76
Mutui e prestiti chirografari		» 6,493,612.40
Conti correnti con garanzia		» 2,802,092.01
Prestiti sopra pegno e riporti		» 156,479.64
Valori pubblici		» 16,892,127.—
Buoni del Tesoro		» 65,187,665.—
Partecipazioni		» 5,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie		» 18,610,620.27
Cambiali in portafoglio agrarie		» 9,433,392.—
Conto corrispondenti		» 16,702,262.38
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 723,290.06
Mobilio		» 1.—
Crediti diversi		» 185,131.88
Totale attivo		L. 150,516,837.22
Depositi a cauzione		» 5,674,882.80
Depositi a custodia		» 10,739,696.06
Spese dell'esercizio in corso		» 930.549.15
		L. 167,861,965.23

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 72,950,541.73	
» nominativi	» 14,043,043.65	
» a piccolo risparmio	» 1,096,459.92	
Totale depositi a risparmio		L. 88,090,045.30
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 1,957,511.—
Interessi maturati sui depositi		» 436,625.38
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Conto corrispondenti		» 35,804,966.88
Cambiali riscontate		» 6,521,916.—
Risconto portafoglio e valori		» 2,077,608.52
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,081,198.06
Totale passivo		L. 145,169,871.15
Depositanti per depositi a cauzione		» 5,674,882.80
Depositanti per depositi a custodia		» 10,739,696.06
Fondo di riserva	L. 4,523,490,55	
Fondo oscillazioni valori	» 486,021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		» 1,268.003.39
		L. 167,861,965.23

Il Direttore: **Rag. L. FERRINI** Il Presidente **dott. L. FABRIS**

Giuseppe Marcotti

Ieri mattina si sparse improvvisamente la notizia della morte di Giuseppe Marcotti, uno fra i più illustri letterati e pubblicisti che onorarono altamente la Piccola e la Grande Patria dopo il 1866.

Era nato a Campolongo nel Friuli Orientale, nel 1850. Dopo aver percorso le scuole elementari e secondarie a Udine, passò all'Università di Bologna, ove si laureò in giurisprudenza e belle lettere, e si abilitò anche all'insegnamento della storia.

Fino dall'età giovanile si dedicò al giornalismo e le sue prime armi le fece al «Giornale di Udine».

Scrisse poi nel «Fanfulla», nella Nazione», nella «Gazzetta d'Italia» ed in altri giornali. I vecchi certo non avranno dimenticato i brillanti articoli di Don Peppino» e di «Aristo» e di «Fantasio» pseudonimi da lui assunti.

Fu corrispondente del «Fanfulla» nella guerra turco-russa del 1878 e fu anche corrispondente di giornali esteri e più tardi segretario generale della «Dante Alighieri» in Roma, ufficio che tenne dal 1900 al 1910 circa.

Si ritirò poi in una sua villa di Toscana, dove aveva relazioni e parentele cospicue, per il suo matrimonio con la Co. Arnaldi, parente di Lord Temple Leader, il mecenate inglese stabilito a Firenze e restauratore dello splendido Castello di Vincigliata, al quale restauro collaborò anche il Marcotti espertissimo conoscitore della storia dell'arte.

Compì lunghi viaggi in Europa e specialmente in Oriente e sulle rive dell'Adriatico Orientale di cui compilò una guida interessante.

In occasione del matrimonio del Principe ereditario l'Italia si recò in Montenegro e pubblicò il libro « Il Montenegro e le sue donne».

Era espertissimo conoscitore e ricercatore di archivio e pubblicò interessanti volumi di cronache e curiosità sia friulane che toscane, che gli servirono di base ai suoi romanzi di carattere storico, quali « Il conte Lucio », « I Dragoni di Savoia », «Donne e Monache», ecc.

Dopo la guerra abbandonò la Toscana e venne a stabilirsi a Udine.

Negli ultimi anni, di salute malferma e schivo di popolarità, si ritirò completamente dalla vita di letterato, continuando gli studi storici e classici per suo unico diletto e passatempo e commentando coi pochi intimi le vicende della sua vita di pubblicista.

Alla gloriosa memoria del chiarissimo nostro conterraneo vada un accorato e caro ricordo: ai suoi congiunti condoglianze vivissime.

Giuseppe Marcotti si era acquistato un bel nome nelle lettere italiane, era scrittore purgatissimo, elegante, arguto ma facile a comprendersi da tutti e sapeva rendersi interessante.

Fra romanzi, bibliografie, descrizioni di paesi e scritti di genere diverso, fece 29 pubblicazioni.

Oltre a quelli che nominiamo più sopra egli pubblicò: Tre mesi in Oriente (Firenze, Barbera 1878) — S. Caterina da Siena proposta quale esempio alle nostre donne (Gorizia, Paternolli, 1878). In Oriente d'Estate (Firenze 1878, Cellini. — Il Generale Enrico Cialdini — La Madre del Re Galantuomo — L'Adriatico Orientale da Venezia a Corfù (Firenze 1899 Barbera) — L'oltraggiata, scene della vita nella Venezia Giulia — Bologna, 1901, Zanichelli) ed altri ancora.

L'ultima sua pubblicazione è un romanzo: Le spie (Milano 1916, Treves.)

Norme speciali

per la vendita della carne

Il Sindaco, in esecuzione della deliberazione 11 corrente n. 3409, presa dalla Giunta Municipale allo scopo di disciplinare la vendita della carne proveniente dall'estero, ordina:

1) Tutti gli esercenti macelleria della città debbono tenere esposto all'esterno dei loro negozi un unico cartello indicante le qualità delle carni poste in vendita con l'indicazione dei relativi prezzi. — I cartelli saranno forniti dall'ufficio di polizia municipale.

2) Le carni di provenienza estera dovranno essere contressegnate con timbro ad inchiostro verde, da applicarsi presso il Civico Macello.

Gli agenti della polizia municipale cureranno l'osservanza della presente ordinanza ed i contravventori saranno puniti a norma di legge.

Mobilie nuove

Da parte del Ministero delle terre liberate sono state date in consegna a questa Prefettura alcune serie di mobilio nuovo in legno per camere da letto.

Ogni serie comprende:

2 Lettiere — 2 Latterali — 1 Cassettone — 1 Armadio — 2 sedie — 1 attaccapanni.

Tali serie possono essere vendute ai richiedenti al prezzo di lire 400 ciascuna.

Per ulteriori chiarimenti i desiderosi di farne acquisto potranno rivolgersi entro il mese corrente nelle ore antimeridiane all'ufficio di ragioneria della Prefettura.

Società tra ex-bersaglieri La Marmora

Sabato sera 11 u. s., come accennato, ebbe luogo la costituzione della Società tra ex-bersaglieri «La Marmora».

Speciali ragioni indussero l'assemblea a rimandare la nomina delle cariche sociali alla prossima seduta che sarà pubblicamente comunicata per cura al Comitato provvisorio.

Per ora si fa vivissima preghiera a tutti coloro che vestirono o vestono la divisa bersaglieresca e che intendono far parte della Società, dimostrando di aver care le tradizioni del glorioso corpo, di sollecitamente trasmettere il proprio casato, nome, paternità ed indirizzo, alla sezione Combattenti di Udine, che si è generosamente offerta di incaricarsi della raccolta dei nomi.

Il Comitato provvisorio.

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione delle grandiose Olimpiadi Universitarie Italiane organizzate per la prima volta in Roma, sotto il Patronato del Re sono state concesse notevoli riduzioni ferroviarie per Roma per tutti i viaggiatori che partono da qualunque stazione del Regno, comprese quelle di confine dal 7 al 30 aprile.

La riduzione è concessa sui biglietti di andata e ritorno che saranno validi dieci giorni pre i viaggiatori provenienti dal Regno e quindici giorni per quelli provenienti dall'estero.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione Movimento Forestieri in Roma via Colonna 52 p. p.

Ricchezza mobile per i farmacisti

La Presidenza dell'Ordine dei farmacisti di Udine avverte i propri inscritti contribuenti alla imposta di Ricchezza mobile fin dal 1921, che all'effetto dell'applicazione dell'imposta complementare sui redditi superiori alle 10 mila lire per il 1922, il decreto 26 gennaio 1922 stabilisce per il 15 corrente il termine utile per fornire l'eventuale prova che tali redditi sono cessati o ridotti (domanda in carta semplice alla rispettiva agenzia delle imposte).

Un duello d'uno studente udinese

a Padova

Giovedì scorso, nei dintorni di Padova si batterono alla sciabola il co. Moselli-Liva di Ferrara e il sig. Enrico Preindl di Udine.

Al quarto assalto il sig. Preindl feriva l'avversario all'avambraccio sinistro e lo colpiva di nuovo al dodicesimo, alla regione temporale sinistra.

Lo scontro fu sospeso per il parere dei medici.

Gli avversari si sono riconciliati.

Padrini del sig. Moselli-Liva furono il capitano G. Brasi e il rag. Luigi Ferrari; per il signor Preindl il dott. Gino Montanari ed il sig. Giusto da Ponte, studente universitario.

Il motivo dello scontro è di indole delicata.

Università popolare

Questa sera, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico il professore N. Meneghetti tratterà il seguente tema: — « Costumi e canti d'Albania ».

Venerdì 17: « Bambini malati al mare » conferenza del dott. De Francesco.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza - deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte A. S. Carpi per due goal a zero

Molto pubblico ha assistito domenica alla gara che poneva di fronte il forte «team» cittadino, ancora invitto sul proprio campo, alla ottima squadra dell'A. C. Carpigiana.

I concittadini dimostrarono ancora il loro valore battendo nettamente gli avversari per due goal a zero. — Gli udinesi stentarono un po' a trovarsi, ma poi la prima fila acquistò coesione ed il bravo Melchior alla distanza di pochi minuti riusciva a violare per due volte la porta, ben guardata da Setti.

Tutti giocarono con impegno. — Arbitro attento, ma un po' meticoloso, il signor Fattorello.

Friulani vittoriosi a Trieste

Domenica a Trieste la squadra dello S. C. Friuli, di fronte a numerossissimo pubblico ha battuto per la seconda volta la forte squadra dell'A. S. Edera con 2 a 1.

I triestini hanno molto ammirato il giuoco elegante e veloce dei friulani, non nascondendo però il loro disappunto per la mancata affermazione degli Ederini, che raccolgono infinite simpatie in Trieste.

Lo S. C. Friuli scese in campo nella seguente formazione: Blangino, Rosso, Romanutti, Visentin, Marini cap. Di Biase, Ligugnava, Florit, Pascutti, Lovat, Rovida.

I due punti furon segnati da Pascutti e da Lovat, quest'ultimo su calcio di rigore; domenica prossima lo S. C. Friuli giuocherà sul suo campo contro l'Edera di Gorizia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Quarta di « Traviata »

I due spettacoli domenicali, con Traviata e Fedora hanno riconfermato il successo delle prime sere. - Stasera quarta della Traviata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 marzo

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	770.6	+ 8.4	calma	
11	769.2	+ 13.2	calma	
18	768.1	+ 13.6	WSW	1.9

Temper. massima: + 16.3 minima: + 7.0

Osservazioni: Ore 8 coperto nebbioso — Ore 12 Velato al bello incerto — ore 18 quasi sereno bello incerto.

Gli Stati Uniti richiedono

il rimborso di un miliardo oro

PARIGI, 23. — La «Chicago Tribune» dichiara che, oltre alla richiesta di rimborso di 936 milioni di marchi oro che è stato presentato gli Stati Uniti reclameranno presto una somma di 23 milioni di dollari per coprire le spese del loro esercito di occupazione dal 1.o maggio 1921 al 1.o maggio 1922.

Gli effetti degli aspri dazi

Le dogane gittano meno in Francia

PARIGI, 11. — Il reddito delle imposte per il febbraio del corrente anno è stato di 1.014 milioni con un aumento di 92 milioni in confronto al febbraio 1921 ma con una diminuzione di 211 milioni rispetto alle previsione a causa specialmente del minore gettito delle dogane.

Sintomi di pacificazione

in Irlanda

LONDRA, 13. — Il «Daily Mail» annuncia che in seguito ad un accordo concluso con il governo di Dublino le truppe irlandesi ribelli che avevano occupato Limmerick hanno iniziato la loro partenza da questa città.

Il monumento al re inglese

sulla marina di Biarritz

BIARRITZ, 12. — E' stato inaugurato il monumento al Re Edoardo 7.o alla presenza di personalità francesi ed inglesi. Il ministro della marina francese e l'ambasciatore di Inghilterra hanno esaltato la memoria del fondatore dell'intesa cordiale ed hanno formulato voti per l'alleanza francese e inglese.

— x x x —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 13. (Cambi). — Francia 178 e tre quarti — Londra 87.75 — Svizzera 391.25 — New York 20.30 — Germania 7.85 — Vienna 0.10.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.